

Episodio di Ravenna, 27.09.1943

Nome del compilatore: Enrica Cavina, Guido Ceroni

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Ravenna	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 27 settembre 1943

Data finale: 27 settembre 1943

Vittime:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1						1							

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
1						
Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani		

Elenco dei nomi

Ruffato Walter

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

--

A differenza di Forlì, il 12 settembre a Ravenna non è presente ancora un solo tedesco. Due giorni dopo un reparto di militari nazisti occupa l'aeroporto senza incidenti. L'attuazione del «Piano Alarico», ovvero il piano d'occupazione elaborato dal comando germanico in previsione della crisi italiana, diviene una realtà anche per la provincia ravennate. Nel rapporto del 2 ottobre Rapisarda evidenzia che il ristabilimento dell'ordine pubblico inizia nella seconda quindicina di settembre, quando sia a Ravenna che a Faenza si stabiliscono i comandi militari tedeschi che danno avvio anche al richiamo alle armi dei militari italiani allontanatisi la settimana prima.

Il 15 settembre il comando tedesco affigge questo proclama:

1. «Chiunque asporti o danneggi oggetti di qualsiasi specie delle Forze Armate Germaniche o Italiane, specialmente armi, sarà fucilato secondo la legge marziale.
2. Chiunque tenga nascoste armi e non effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama sarà fucilato secondo la legge marziale.
3. Oggetti delle Forze Armate italiane, come automobili, cavalli, muli, veicoli, carburante, lubrificanti, attrezzi di qualsiasi genere ecc., sono da consegnare immediatamente presso il più vicino Comando Militare Germanico.
4. Nei luoghi ove non esistono Comandi Militari germanici, le armi, gli oggetti di qualsiasi specie delle Forze Armate dovranno essere consegnati al Podestà, il quale dovrà curarne il versamento sollecito al più vicino comando militare germanico.
5. Militari italiani di qualsiasi genere, anche quelli appartenenti a reparti sciolti, dovranno presentarsi in uniforme SUBITO presso il più vicino Comando Militare Germanico. I militari che non si presenteranno saranno deferiti al Tribunale di Guerra.
6. Il luogo di rifugio di prigionieri anglo-americani evasi dovrà essere subito indicato all'Autorità Militare Germanica; gli inadempienti saranno severamente puniti.
7. Chiunque, trascorse 24 ore dalla diffusione del seguente proclama a mezzo radio, volantini e manifesti murali, darà alloggio o vitto e fornirà vesti borghesi ai prigionieri anglo-americani sarà deferito al Tribunale di Guerra per l'applicazione di pene gravissime.
8. I Questori e i Podestà provvederanno alla emanazione di norme corrispondenti per i territori di loro competenza e saranno responsabili dell'esecuzione di quanto sopra».

Dal 23 settembre entra in funzione anche la federazione fascista repubblicana con un consiglio di reggenza composto da: il dottor Giuseppe Altini, noto per le sue posizioni intransigenti diffuse attraverso l'organo di stampa locale, in qualità di reggente; il capo manipolo Ubaldo Ravaglia in qualità di vice reggente; il dottor Guelfo Negri, Renato Albonetti, Raffaele Raffaeli in qualità di triumviri; Eugenio Cicognani con l'incarico di commissario dell'opera nazionale balilla provinciale, Michele Troiano, Guido Bacchetta. Quasi contemporaneamente Mussolini comunica la formazione del nuovo governo repubblicano. La ricostituzione della federazione fascista obbliga gli antifascisti più esposti ad adottare subito rigorose misure di vita clandestina. Il 24 settembre iniziano le presentazioni al distretto militare dei sottufficiali e soldati della giurisdizione di Ravenna. Il 25 settembre riprendono le pubblicazioni anche de «La Santa Milizia», l'organo della federazione fascista. In essa spiccano le disposizioni del comando tedesco.

Due giorni dopo, di primo pomeriggio, alcuni militari stanno facendo la guardia ai magazzini del casermaggio, mentre sulle mura di fronte a loro, quelle della circonvallazione, due ragazzini stanno giocando dietro alcuni cespugli. Passano pochi istanti e uno dei due cade a terra morto mentre l'amico viene ferito leggermente. Sono stati entrambi raggiunti da alcuni colpi sparati dai soldati.

Subito dopo l'accaduto viene svolta un'inchiesta sia dalla questura che dal comando tedesco. Gli esiti parleranno di un incidente dovuto alla leggerezza di uno dei militari che, nell'atto di provare un'arma da fuoco, aveva scelto come bersaglio due cespugli sulle mura dietro i quali sfortunatamente giocavano i due ragazzi.

L'indagine avviata dalla Questura il 27 stesso si limita a raccogliere sommariamente la testimonianza orale dell'altro bimbo ferito che era insieme alla vittima. Per il resto comunica al Procuratore che riferirà al comando germanico da poco insediato accanto al luogo dell'uccisione per avere informazioni. In data 29

settembre il Procuratore, dopo aver sentito un altro bimbo presente, chiude l'indagine. Senza nemmeno attendere un eventuale riscontro dal comando germanico, del quale la Questura dà notizia solo il 12 ottobre, a inchiesta già chiusa. Testimonianze orali dei familiari dicono di un funerale svolto in tutta fretta e di manifesti funebri defissi dai muri. Non è comunque da escludere o un atto intimidatorio condotto senza scrupoli e senza perizia, o ad un atto volontario dovuto ad una paranoica ossessione per la sicurezza. Ad avvenuta liberazione di Ravenna il CLN inserì Ruffato Walter nel fascicolo dei caduti per mano nazifascista, insieme a partigiani uccisi in combattimento o per rappresaglia.

Modalità dell'omicidio:

Armi da fuoco

Violenze connesse all'omicidio:

Tipologia:

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Ruolo e reparto

Autori: ignoti soldati tedeschi **Nomi:**

Note sui responsabili:

Tribunale competente:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

A. Boldrini, *Diario di Bulow. Pagine di lotta partigiana 1943-1945*, Vangelista, Milano, 1985, pp. 2223.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 12.

G. Ceroni, *Ruffato Walter, di anni otto, prima "vittima della barbarie tedesca" a Ravenna*, "I Quaderni del Cardello", N.24, pp 137-161

Fonti archivistiche:

ACS, MI, DGPS, DAGR, AG, cat. Permanenti A5G – seconda guerra mondiale (1940-1945), b. 146, fasc. 221 Armistizio s. fasc. 2, Ins. 48 "n. 66 Ravenna", telegramma del 24 settembre 1944 del capo della provincia Rapisarda.

ASRA, GP, b. 94 anno 1943 – relazioni del prefetto, relazione sulla situazione della provincia del 30 settembre 1943 del questore Bodini.

ASRA, Registro generale affari penali 1943, Registro generale n. 89, busta 384, fascicolo 1936.

ISRECFO, A. Mambelli, *Diario degli avvenimenti di Forlì e in parte di Romagna dal 1939 al 1945*, diario dattiloscritto, pp. 119, 128. Al tempo della nostra ricerca non era ancora stato pubblicato e in questa sede faremo riferimento al documento. In libreria A. Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, Manduria-Bari-Roma, Lacaïta, 2003.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.
Compilatrice della scheda: Enrica Cavina, Guido Ceroni